



Le reazioni

I familiari indignati: "È venuta qui, a Bologna, a fare la diva"

«È una settimana che mi si storcono le budella all'idea di rivedere Francesca Mambro», l'ex Nar condannata per la Strage di Bologna. E «sinceramente vederla arrivare con uno spiegamento di giornalisti e televisioni come fosse una diva, una star con gli occhiali neri è una cosa veramente deprimente e che crea un certo disappunto». L'ha detto, seduta tra il pubblico dell'udienza del processo che vede imputato Gilberto Cavallini, la vice presidente delle famiglie delle vittime, Anna Pizzirani. Esprime disappunto per l'atteggiamento assunto in aula dall'ex terrorista e per le risposte date da Mambro ai pm. Un fastidio condiviso da molti dei familiari presenti tra il pubblico. Un disappunto che si traduce con «c'è più interesse per gli assassini che per le vittime». Fastidio che ha portato la Pizzirani ad uscire dall'aula perché: «Non si può ascoltare».

Tra il pubblico tanti familiari, ma non quelli che normalmente affollano l'aula per assistere al dibattimento. La spiegazione di alcune assenze la offre il presidente dell'associazione Paolo Bognesi: «Ci siamo ritrovati di recente per preparare la prossima cerimonia del 2 agosto e alcuni di noi, che era-

no qui le altre volte, hanno detto che oggi non sarebbero venuti perché non se la sentono. Ne' oggi con Mambro ne' quando verrà Fioravanti. Già hanno fatto fatica con Ciavardini...». Bognesi è tornato poi sulla testimonianza dell'ex terrorista: «Mambro per ora sta trattando tutte le premesse, vediamo se quando si arriva al clou delle domande risponde oppure, anche lei, dice che non si ricorda nulla. Ormai, sulla questione della strage i ricordi sono solo dei familiari delle vittime, gli altri hanno dimenticato tutto. È una cosa che fa pensare». Sull'atteggiamento della testimone dice: «Per adesso è molto arrogante, vediamo gli sviluppi». Per il momento aggiunge: «Quando parla in aula della strage di Acca Larentia come di uno spartiacque, per i giovani di destra che allora passarono alla lotta armata, bisogna tenere conto che su questo discorso, un momento tragico per la vita italiana e per le sue conseguenze, puntano tutti parecchio per dare una scusante o un valore alla loro attività, che sconvolse gran parte del paese». Un fil già visto, insomma.

A fine giornata Bognesi fa il punto della situazione: «Bel curriculum completo, diciamo. Già questo ti ci offre l'idea di una persona

molto dentro queste cose, molto preparata nel cercare di far valere le cosiddette sue ragioni». E infine, attacca Bognesi: «Nell'assurdità della legge italiana, questa persona ha già scontato la pena dopo aver ucciso 96 persone: quando se ne parla fuori dall'Italia, ma anche in Italia in realtà, la gente rimane attonita. Ho sentito dichiarazioni assurde, incredibili. Qui c'è gente quanto meno accusata di aver partecipato alla strage, ma poi nessuno si ricorda cos'è successo. Sono fasi che sconvolgono completamente la vita di una persona, da una parte e dall'altra: noi ce lo ricordiamo cosa successe il 2 agosto 1980».

- g.bel

"Come Ciavardini anche lei dice di non ricordarsi nulla. È arrogante quando parla della strage"

Il presidente Bognesi: "Molti di noi hanno preferito non essere presenti, già ascoltare Ciavardini è stata molto dura"



Peso: 21%